

Il progetto di Dio e il sì dell'uomo

Omelia 8 settembre 2016

Rm 8,28-30

p. G. Papparone o.p.

Oggi, carissimi, ricorre la memoria della Natività di Maria vergine e il brano della lettera ai Romani ci aiuta a comprendere questo mistero grande della vita di Maria, predestinata ad essere la madre del Salvatore, ad essere glorificata e assunta in cielo, predestinata a vivere in comunione piena e perfetta con la Santissima Trinità.

Ebbene, questa predestinazione come sappiamo non è stata un fatto semplicemente passivo, quasi necessario nel senso che non poteva accadere diversamente.

È stato possibile perché Dio aveva predisposto per lei un itinerario particolare che Maria ha accolto con il suo sì continuo.

Il suo sì non è solo quello del giorno in cui l'angelo Gabriele le ha detto che sarebbe stata la madre del Salvatore, ma è un sì continuo, quotidiano alla parola di Dio e al suo progetto salvifico.

Ebbene, questo progetto non è solo per alcuni, come ci ricorda l'apostolo San Paolo, ma è un progetto per ognuno di noi: guai se non fosse così! Non dovremmo più nemmeno credere!

Ecco, Dio ha pensato per ognuno di noi una strada regale, attraverso la quale possiamo salvarci dai peccati, possiamo crescere nell'amore e nella comunione con Lui, entrare in cielo e godere della beatitudine eterna.

Allora, chiediamo ogni giorno nella preghiera di poter comprendere, accogliere e mettere in pratica i consigli e le strade che il Signore ha predisposto per ognuno di noi.

Sia lodato Gesù Cristo.